

MANFREDONIA

L'ALTRA FACCIA DELLA CITTÀ

LE INIZIATIVE

Dibattiti, street food, concerti, gazebo con i prodotti tipici dei tanti extracomunitari che vivono in Capitanata

L'OBIETTIVO

Promuovere una serie di eventi per favorire occasioni di riflessione e conoscenza sul tema dell'immigrazione.

Una grande festa di popolo all'insegna dell'accoglienza

Tante le delegazioni straniere al villaggio allestito alla Marina del Gargano



La festa del rifugiato a Manfredonia



Manfredonia diventa per una sera Piazza Mondo e diffonde nell'aria il senso dell'accoglienza. Della voglia di conoscere, avvicinarsi alle storie, conoscere gli altri. Una serata scandita da musica, parole, volti, ritmo, giochi, cibo, arte, bandiera, colori. Come i vari colori del mondo che ieri a Manfredonia hanno popolato gli spazi di Marina del Gargano, che è diventata un contenitore di emozioni, speranza e persone che nel rito dell'incontro hanno avuto modo di ballare, chiacchiere, riflettere e sensibilizzare la comunità sul tema dei rifugiati, di chi è costretto a lasciare il proprio Paese a causa di guerre, violenze, persecuzioni. Anche quest'anno, dunque, alcune realtà impegnate nel campo dell'accoglienza e dell'immigrazione, tra cui Med-training, Arci Comitato Provinciale di Foggia, Mondo Nuovo, Kaleidos, SocialService, Oltre la rete di imprese, Arcobaleno insieme a diversi diversi enti pubblici e privati, associazioni e realtà del Terzo settore che gestiscono progetti Sai - Sistema di Accoglienza ed Integrazione - e di inclusione dei cittadini migranti hanno organizzato una serie di

eventi per favorire occasioni di riflessione e conoscenza sul tema dell'immigrazione.

"Until Everyone is Safe" è il tema dell'edizione che richiama l'attenzione sul diritto di cercare sicurezza come diritto universale e bene condiviso. Del resto, secondo il Global Trends Report 2025 dell'Unhcr, l'Agenzia dell'Onu per i Rifugiati, si stima che 117,8 milioni di persone - una su 70 in tutto il mondo - siano state costrette a fuggire da conflitti, violenze e persecuzioni. Cifre che rimangono a livelli inaccettabilmente elevati. Tra queste, i bambini rappresentano ben il 36%. Per questo, i progetti Sai

«continuano a rappresentare la risposta più efficace e strutturata per favorire percorsi di accoglienza, processi di alfabetizzazione, tirocini formativi e formazione, tutti interventi finalizzati ad inserire i beneficiari nel tessuto sociale ed economico delle comunità» spiega Vitandrea Marzano, dirigente sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche Migratorie e Antimafia Sociale della Regione Puglia, presente alla tavola rotonda "Il diritto di asilo oggi", che ha coinvolto a partire dal sindaco Domenico la Marca una serie di amministratori locali a riflettere sull'efficacia dei progetti Sai, anche come misura di contrasto alla

spopolamento delle aree interne e dei comuni più piccoli.

Un momento di confronto importante anche alla luce del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, entrato in vigore lo scorso 12 giugno, costruito per respingere il più alto numero possibile di richieste d'asilo attraverso procedure accelerate di frontiera, il trattenimento fino a 24 mesi nei centri per i migranti irregolari che non collaborano alle procedure di rimpatrio, la creazione di hub per i rimpatri gestiti in paesi esterni all'Unione Europea. Nel corso della serata, spazio anche al primo concerto dell'Orchestra giovanile "Federico II", nata nell'ambito del progetto "De-STEE Nazione Foggia", all'animazione per bambini, agli stand delle culture e dei progetti SAL ai laboratori "IntrecciamoCF" e "Per partire ci vuole stoffa" e agli stand enogastronomici. Anche questa edizione si è conclusa con il concerto a cura di Power Drum Band, il gruppo musicale ritmico fondato e diretto dal maestro Francesco Rocca, che coinvolge numerosi giovani musicisti e percussionisti provenienti da diverse città.